

31.10 @ loa Acrobax neanche un secondo di lavoro senza sicurezza

Inviato da nomortilavoro.noblogs.org

Sunday 28 October 2007

Ultimo aggiornamento Tuesday 30 October 2007

“NEANCHE UN SECONDO DI LAVORO SENZA SICUREZZA”

Verso lo sciopero generalizzato del 9 novembre Assemblea pubblica 31 ottobre – LOA ACROBAX ’Italia mantiene in Europa il triste primato dei morti sul lavoro: i funerei e costanti dati INAIL denunciano ogni anno oltre 1300 morti, 250.000 invalidi, 1.200.000 ’infurtuni. Cifre per difetto, perché nelle statistiche non rientrano i morti post-ospedalizzati. quelli incidentati per andare/tornare al/dal lavoro, i lavoratori in nero e gli immigrati irregolari, i tanti da malattie professionali.(Una strage permanente, per lo più nascosta dai media, che mantiene ’Italia tra i paesi che di fatto applicano “la pena di morte”. Le chiamano "morti bianche", come se il tutto fosse frutto della casualità e della sfortuna. Le chiamano “morti bianche” quasi non ci fossero dei responsabili dietro gli omicidi che si compiono ogni giorno.

Ma le responsabilità hanno un nome-cognome-indirizzo: governi e parlamenti nazionali e regionali, enti locali, aziende e loro associazioni datoriali, politiche degli appalti al massimo ribasso e dell’eliminazione delle spese per la sicurezza del lavoro, sindacati concertativi e complici, anche i poco formati RLS che pur potendo agire in forza di legge (L.626/94) per prevenire, denunciare e sanare, tralasciano e/o non sono supportati in questa missione.

“Morti bianche”, fredde e calcolate come le parole e le dichiarazioni ipocrite che si ripetono con costanza per celebrare i “caduti sul lavoro”, mentre di tratta di un massacro permanente, fatto di lutti, feriti, invalidi!! “Morti bianche”, come pallido e scarno è il tributo sociale del riconoscimento, il misero e ridicolo vitalizio che la madre-moglie-figli ricevono come “rimborso spese” per la violenza-tragedia patita sul lavoro!

Il principale responsabile di quello che sta accadendo oggi in Italia è il processo di precarizzazione lavorativa e di vita che ci costringe ad accettare lavori e contratti di merda con tempi e ritmi inumani senza percepire i livelli di rischio costanti.

Solo nel Lazio in queste ultime due settimane ci sono stati quattro morti.

L’11 ottobre Roberto Pignalberi di 35 anni muore per un'esplosione che si è verificata all'interno della fabbrica inglese di armamenti leggeri, Simmel Difesa, di Colleferro. Il 17 ottobre Michele Cozzolino di 31 anni perde la vita mentre lavora alla riconversione a carbone della contestatissima Centrale di Torre Valdaliga Nord. Un tubo innocente lo colpisce da un’altezza di 60 metri, questo accade mentre da mesi i lavoratori denunciano la mancanza di sicurezza nel cantiere.(E’ una strage continua. Annunciata e prevenivata nei bilanci delle aziende.

Nel movimento, tra le migliaia di attivisti impegnati nella lotta per i diritti negati, tra i milioni di precari che subiscono la violenza di condizioni di vita grama e a rischio, è ora che si prenda coscienza di massa di questa situazione di belligeranza posta in essere da questo sistema profituale.

Porre fine a questo massacro, indicare le soluzioni per sconfiggere le condizioni materiali che lo provocano, è l’altro compito che dobbiamo prefiggerci per uscire dal modello della precarietà, dal “vivere per lavorare”, dai “morti del lavoro”.

Il problema della sicurezza e dei morti del lavoro deve essere al centro del prossimo sciopero generalizzato del 9 novembre convocato contro il “protocollo pensioni-welfare del 23 luglio”, per il lavoro stabile e il reddito garantito, per il diritti sociali e la tutela dei beni comuni (casa, servizi, acqua, trasporti, scuola, sanità, energia).

Il “comitato NO morti lavoro” è uno degli strumenti di lotta per combattere questa “strage degli innocenti”! Lo abbiamo intitolato ad Antonio Salerno-Piccinino, il giovane precario pony express ucciso nelle strade di Roma nel 2006, ma è dedicato a tutte le vittime di questa catena criminale, a partire dagli “invisibili”, a coloro che non hanno contratto e in quanto tale non esistono, non figurano nemmeno tra i morti.

Per attrezzarci a questa sfida abbiamo pensato anche ad un blog, che possa essere anche uno strumento di informazione sulle cause che portano ogni giorno ad almeno 4 morti e centinaia di feriti-invalidi del lavoro. Inoltre, si stanno avviando momenti di connessione e di comunicazione con collettivi, comitati, reti, con associazioni dei familiari, tecnici ed esperti, che già intervengono e denunciano le responsabilità delle forze politiche e delle istituzioni, dei datori di lavoro e dei sindacati, nel contribuire a questa vera e propria strage sociale che si svolge ogni giorno nei diversi luoghi di lavoro, nei cantieri come nei campi e sulle strade.

Pensiamo che sia ora di raccontare le storie personali degli uomini e delle donne che ogni giorno subiscono la violenza del lavoro per trasformarle in lotte collettive.

MERCOLEDI 31 OTTOBRE, dalle ore 18,
al LOA ACROBAX (via della vasca navale 6 – viale marconi)
è convocata L’Assemblea pubblica provinciale

interverranno Laut (Civitavecchia), Coordinamento contro la guerra Valle del Sacco-Colleferro, lavoratori AMAGEST, ACEA, FS, Cantieri, precari, RLS/RSU, Confederazione Cobas, Rdb-Cub, Usi-Ait

- ore 21 cena a sottoscrizione del comitato nomortilavoro

- ore 22 proiezione del film Motoboy di Cèsar Meneghetti, Elisabetta Pandimiglio, Italia/Brasile, 2004, 75'. Il film verrà introdotto da Marco, uno dei primi speedy boys della Capitale.

nomortilavoro@autistici.org
nomortilavoro.noblogs.org